

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

22° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2004

Presidenza del presidente PEDRIZZI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2945) *Deputato RAMPONI. – Estinzione degli assegni di pensione e degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare conferiti agli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana dell'Eritrea, mediante liquidazione di una somma una tantum, approvato dalla Camera dei deputati*

* PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
BRUNALE (DS-U)	7
* CANTONI (FI)	6
* CASTELLANI (Mar-DL-U)	4, 7
CONTENTO, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i>	5
EUFEMI (UDC)	7
* SALERNO (AN)	6
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2945) Deputato RAMPONI. – *Estinzione degli assegni di pensione e degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare conferiti agli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana dell'Eritrea, mediante liquidazione di una somma una tantum*, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2945, già approvato dalla Camera dei deputati.

Introducendo la mia relazione, desidero innanzitutto sottolineare come gli ascari, *ex* combattenti eritrei, meritino, contrariamente a quanto avviene, di essere ricordati poiché essi hanno scritto pagine di eroismo e dedizione che noi, come italiani, non possiamo dimenticare, perché per l'Italia, e non per un magro stipendio, gli ascari morirono a migliaia dal 1887 fino alla fine della seconda guerra mondiale e della nostra esperienza coloniale in Africa.

Originariamente costituiti in quattro battaglioni regolari, inquadrati con ufficiali e sottufficiali italiani, nel 1892 entrarono a far parte regolarmente dell'esercito fino a quando il regio corpo di truppe indigene venne sciolto con la perdita delle colonie dopo la seconda guerra mondiale.

Oggi degli ascari parliamo in occasione della discussione del disegno di legge del presidente della Commissione difesa della Camera, onorevole Luigi Ramponi, che prevede per i 173 ascari ultraottuagenari sopravvissuti una liquidazione anticipata per un totale di 254.000 euro. Il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge, infatti, dispone la corresponsione di un assegno a titolo definitivo di una somma pari al doppio del totale degli assegni in godimento negli ultimi quattro anni.

Mi sembra significativo ricordare che l'Assemblea della Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge a larghissima maggioranza e che il provvedimento presentato dall'onorevole Ramponi riprende ampiamente un'iniziativa presentata dal Ministro del Tesoro *pro tempore*, Ciampi, nel 1998.

Va anche rimarcato positivamente che la corresponsione a titolo definitivo costituisce una significativa semplificazione amministrativa, procedurale e gestionale delle pratiche.

Il riconoscimento economico previsto vuole essere anche un gesto di gratitudine per uomini che, pur non essendo nati in Italia, vissero e, se necessario, morirono da italiani, a dimostrazione che le vere patrie sono quelle spirituali. Per l'Italia gli ascari fecero molto: le nostre colonie vennero in gran parte conquistate e difese da eserciti di indigeni, africani che

formavano battaglioni in cui convivevano uomini delle etnie più diverse. Un paio di anni fa, per le edizioni Mondadori, Domenico Quirico ha scritto un libro sulla storia delle nostre truppe coloniali, dal titolo «Lo squadrone bianco», nel quale, proprio a proposito degli ascari, l'autore scrive: «Si batterono sempre bene e con coraggio, in cambio di una paga modesta, di una divisa e di un fucile. Di fede cristiana o musulmana, animista o pagana, ognuno di loro poteva pregare in perfetta libertà. Si fecero uccidere a migliaia». Certo, gli ascari erano mercenari, erano truppe assoldate dall'Italia, ma, secondo quanto ci racconta ancora Quirico, si può dire che erano «mercenari di una specie particolare: oltre al soldo essi aspiravano anche a qualcosa che ancora oggi, in molte società, rende in termini non di denaro, ma di prestigio, come portare un fucile e un'uniforme. Correvano ad arruolarsi sotto la bandiera italiana e facevano la fila per ottenere la fascia dei reggimenti più prestigiosi». Insomma, «come il succedersi degli eventi ha poi dimostrato, il loro non era un giuramento prestato con la riserva mentale di abbandonare i nuovi padroni non appena la fortuna volgesse loro le spalle». Quando scoppiò la seconda guerra mondiale erano gli ascari arruolati nell'esercito impegnato a difendere l'Africa orientale italiana assediata. Fu una guerra contrassegnata da una lunga serie di sconfitte e ritirate, ma gli ascari si arresero solo quando umanamente non vi era davvero più altro da fare. E anche in quel momento, dopo la sconfitta, malgrado gli inglesi invitassero le truppe di colore a rinnegare i gagliardetti per cui avevano combattuto per passare con loro, non tradirono nè passarono al nemico, impugnando le armi contro i loro vecchi «padroni» ormai caduti in disgrazia. Padroni che con loro non furono sempre generosi, dipingendoli spesso come pittoreschi ed esotici guerrieri, in questo sbagliando di grosso, come dimostra ancora Quirico nel suo libro: «Nel tumulto della battaglia, nella comune lotta per la sopravvivenza, nella lontananza dal mondo normale, la separazione razziale svaniva lasciando il posto soltanto a un rapporto tra esseri umani».

Insomma, gli ascari con il loro valore, la loro solarità nei rapporti umani, la loro lealtà davano impulso al valore italiano e lo incoraggiavano. Infatti, se gli ufficiali sul campo di battaglia non avessero dato il meglio di loro stessi, in termini di intrepidezza e di coraggio, oltre che di umanità, non avrebbero ottenuto l'obbedienza delle truppe indigene. Ecco, oggi tutto questo è un lontano ricordo, ma alcuni vecchissimi ascari, uomini fieri e antichi, vivono ancora e ancora guardano all'Italia come alla loro Patria. Di questo non possiamo che essere loro riconoscenti e grati. Che per loro, per questi soldati, che sono nostri fratelli, il nostro riconoscimento sia anche concreto, credo sia il minimo che possiamo fare.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi sembra che il provvedimento al nostro esame, che aveva già attirato la mia attenzione, sia del tutto opportuno, tuttavia chiedo al Governo un chiarimento, perché un articolo di stampa del 4 maggio scorso, nel quale si diceva che queste persone, così anziane, sono rimaste attaccate al nostro Paese, come dimo-

strato dal fatto che ogni due mesi si recano presso l'Ambasciata italiana ad Asmara per riscuotere la piccola somma loro spettante, mi ha fatto riflettere. Non vorrei infatti che le finalità del provvedimento fossero limitate all'esigenza di semplificare l'attività amministrativa dell'Ambasciata d'Italia in Asmara, assegnando agli aventi diritto un indennizzo a titolo definitivo. Tale soluzione potrebbe venire incontro alle esigenze di persone che sono molto anziane e che magari potrebbero avere bisogno di una cifra più cospicua, ma potrebbe altresì andare a discapito del mantenimento di un legame degli ex combattenti con l'Italia. Questa preoccupazione viene peraltro manifestata anche nell'articolo di stampa cui facevo riferimento. Al riguardo mi interesserebbe quindi avere qualche chiarimento da parte del Governo.

Condividiamo infine la norma che prevede la necessità del previo consenso espresso dall'avente diritto per procedere alla sostituzione degli assegni con una somma *una tantum*, fermo restando che, trattandosi di persone molto avanti negli anni e che parlano poco l'italiano, potrebbe risultare molto facile far loro firmare un pezzo di carta a fronte di qualche soldo in più.

PRESIDENTE, *relatore*. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Prima di dare la parola al rappresentante del Governo, vorrei far rilevare che nella relazione introduttiva al disegno di legge viene evidenziato come la prevista semplificazione amministrativa sia finalizzata anche a favorire i beneficiari di questo indennizzo che, essendo persone molto anziane, incontrano qualche difficoltà a recarsi presso le Ambasciate italiane. La soluzione individuata, quindi, oltre a rendere più snella l'erogazione, facilita l'accesso alla provvidenza. Ricordo inoltre che, proprio al fine di mantenere i rapporti con questi ex combattenti, il ministro Tremaglia si è recato in Eritrea per incontrarli e a breve verrà inaugurata una mostra sui cosiddetti «squadroni bianchi», formati appunto da questi ex militari.

CONTENTO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Non posso che associarmi alle considerazioni svolte dal presidente Pedrizzi, assicurando che è intenzione del Governo non solo semplificare le procedure di corresponsione degli emolumenti in questione, ma anche agevolare i beneficiari degli stessi – non dimentichiamo che si tratta di persone in età molto avanzata – sollevandoli dall'onere di recarsi presso le nostre ambasciate per riscuotere periodicamente importi esigui e fornendo loro la possibilità di disporre di una somma piuttosto significativa in un'unica soluzione.

Ritengo peraltro che non vi sia alcun rischio di rescindere il legame che questi ex combattenti intrattengono con il nostro Paese, considerato anche che il Ministro per gli italiani nel mondo si sta muovendo in direzione di un riconoscimento anche di carattere morale del ruolo svolto da questa categoria di persone. Spero con ciò di aver fugato le pur giuste preoccupazioni manifestate, che trovavano origine nel citato articolo di

stampa dal quale sembrava emergere come unica finalità del provvedimento la semplificazione dell'attività amministrativa ad unico vantaggio degli uffici interessati da questa incombenza.

PRESIDENTE, *relatore*. Comunico che le Commissioni consultate hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Prendo inoltre atto della volontà di non presentare emendamenti. Passiamo pertanto all'esame degli articoli.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE *relatore*. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

(All'unanimità).

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

(All'unanimità).

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

(All'unanimità).

Passiamo alla votazione finale.

SALERNO (AN). Non credo che quello in esame possa essere ascritto tra i provvedimenti di natura umanitaria; infatti, con la presente norma, anche se in ritardo, si dà finalmente legittimo riconoscimento al valore degli ex combattenti eritrei, un atto dovuto da parte del nostro Paese nei confronti di persone che, come è avvenuto in casi analoghi, spesso hanno dovuto aspettare troppo tempo per vedere riconosciuti i loro meriti e qualche volta sono state anche dimenticate. In questo caso però ciò non si è verificato e credo che questo sia un merito da attribuire al Governo.

In conclusione, preannuncio il voto favorevole del mio Gruppo al presente disegno di legge.

CANTONI (FI). Associandomi alle parole del collega Salerno, preannuncio anch'io il voto favorevole del nostro Gruppo al presente provvedimento che auspico venga approvato con la più ampia maggioranza possibile, trattandosi non di un'iniziativa di carattere umanitario, bensì del riconoscimento di un diritto soggettivo di persone che hanno servito lealmente la nostra patria.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ho accolto con soddisfazione i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo e per questa ragione preannuncio il voto favorevole del nostro Gruppo al presente disegno di legge. Mi sia permesso però di aggiungere che nella presente condizione non si può parlare di un riconoscimento perché quest'ultimo vi era già stato attraverso l'approvazione, nel 1955, di una specifica legge che prevedeva l'attribuzione di un assegno di pensione a favore di questi ex combattenti, laddove in questo caso si tratta invece della sostituzione degli assegni con l'erogazione di una somma *una tantum*. In tal senso mi permetto di raccomandare al Governo di farsi interprete della nostra preoccupazione affinché il consenso dell'avente diritto, necessario per la sostituzione degli assegni con una somma *una tantum*, non sia in qualche modo «estorto», ma sia effettivo ed informato.

BRUNALE (*DS-U*). Intervengo per dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo al disegno di legge in esame. Trovano la nostra condivisione anche i correttivi introdotti al disegno di legge nel corso dell'esame parlamentare, concernenti la necessità del previo consenso dei beneficiari – come giustamente ricordato dal collega Castellani – e l'innalzamento delle somme erogate, entrambi corrispondenti alla natura e alla finalità del provvedimento che, a nostro avviso, salda parzialmente il debito morale oltre che economico contratto dal nostro Paese con l'avventura coloniale che, iniziata a fine Ottocento, ha visto la punta massima della nostra presenza in quei territori durante il periodo fascista. Il riconoscimento di tale debito rappresenta per noi un fatto molto significativo che merita il convinto voto favorevole del nostro Gruppo.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole del mio Gruppo su questo provvedimento, che si pone a conclusione di una fase storica complessa e delicata.

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

(*All'unanimità*).

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2945

d'iniziativa del deputato RAMPONI

Estinzione degli assegni di pensione e degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare conferiti agli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana dell'Eritrea, mediante liquidazione di una somma *una tantum*

Art. 1.

1. Gli assegni di pensione e gli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare degli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana dell'Eritrea, attribuiti ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 2 novembre 1955, n. 1117, e successive modificazioni, corrisposti a cura della direzione provinciale dei servizi vari del Tesoro di Roma, sono sostituiti, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e previo consenso espresso dall'avente diritto, dalla somma *una tantum* di cui al comma 2.

2. Nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, all'avente diritto che abbia espresso il proprio consenso in conformità al comma 1 del presente articolo, è corrisposta, tramite l'Ambasciata d'Italia in Asmara, una somma *una tantum* pari al doppio del totale degli assegni in godimento negli ultimi quattro anni.

3. Le modalità di corresponsione della somma *una tantum* di cui al presente articolo, nonchè le informazioni da comunicare ai beneficiari, ai fini della manifestazione del consenso di cui al comma 1, sono definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in modo da assicurare che l'impegno di spesa si verifichi nell'anno 2004.

Art. 2.

1. La somma *una tantum* di cui alla presente legge, in caso di decesso del destinatario prima che sia stata corrisposta, non è percepibile dagli eredi.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 508.000 euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

